

TORNATA DEL 16 MARZO 1870

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE COMMENDATORE PISANELLI

SOMMARIO. — *Atti diversi* = Approvazione degli articoli dello schema di legge per la convalidazione dei conti amministrativi degli anni 1858, 1859 e 1860 delle antiche provincie, del 1859 per la Toscana, Parma e Modena, del 1860 per la Toscana e l'Umbria — Avvertenza del deputato Martelli-Bolognini — Considerazioni e domande del deputato Spaventa sul risultamento dei vari conti amministrativi, e specialmente di quelli dal 1862 al 1867 — Dichiarazioni, e spiegazioni del ministro per le finanze. — Istanza del deputato Panattoni circa l'esame delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti.

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

CALVINO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato.

MACCHI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,840. Caratti Francesco, da Udine, già luogotenente, domanda un provvedimento che lo rimetta in tempo utile per poter fruire delle disposizioni della legge 1° marzo 1868 concernente i militari nati nelle provincie di Venezia e di Mantova.

12,841. Del Colle Giovanni de' Bontempi, di Venezia, già capitano sotto il Governo della repubblica veneta nel 1848-49, segnalati i servizi da esso prestati, invoca l'applicazione a suo favore delle leggi 1° e 5 marzo 1868.

ATTI DIVERSI.

LANCIA DI BROLO. Prego la Camera a voler accordare l'urgenza della petizione, il cui sunto fu letto nella seduta di ieri, e portante il n° 12,837, colla quale la signora Angela Mercadante chiede che sia rettificato un errore di fatto occorso nella liquidazione della pensione fattale dalla gran Corte dei conti, pensione che le era già stata accordata dal pròditatore in Sicilia, per aver avuto la sventura di perdere un figlio fucilato per la causa della libertà.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Costamezzana chiede un congedo di dieci giorni per motivi di salute.

Il deputato Villano della Polla domanda un congedo di dieci giorni per affari di famiglia.

(Cotesti congedi sono accordati.)

VOTAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI ARTICOLI DELLO SCHEMA DI LEGGE SUI CONTI AMMINISTRATIVI DI VARIE PROVINCIE, PER GLI ANNI 1858-59-60.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei conti

amministrativi delle antiche provincie per gli anni 1858-59-60, delle provincie di Toscana, Parma, e Modena pel 1859, delle provincie di Toscana e di Umbria pel 1860 (V. Stampato n° 41)

La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione tutti i seguenti articoli che compongono lo schema — Vedi pagina 260.)

MARTELLI-BOLOGNINI. Nella relazione dell'onorevole Bandini intorno al conto delle provincie modenesi è detto che la regia Corte dei conti non ha ancora avuto il tempo materiale di prenderli in esame. Senza pregiudizio nessuno degli errori che potrebbero poi riscontrarsi, si è proceduto intanto all'approvazione formale di questi conti, nonostante la mancanza di questa formalità necessarissima, la quale però può portarci un giorno a vedere modificati questi stessi conti, oggi con legge approvati.

Io chiedo che la Camera prenda atto della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro Sella in questo foglio che c'è stato distribuito stamane, cioè che questa mancanza non pregiudica per niente i diritti che possa avere lo Stato contro i contabili che sono responsabili di codesta amministrazione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Spaventa.

SPAVENTA. A proposito di questa legge io crederei opportuno di rivolgere una preghiera all'onorevole ministro delle finanze. Io desidererei che egli ci desse qualche spiegazione sopra alcuni commenti da lui fatti sulla natura dei conti amministrativi che nel corso della sua esposizione finanziaria egli presentò alla Camera.

Le sue parole furono interpretate in modo che io credo affatto erroneo; ma per rilevare l'importanza dell'errore di quelli che le hanno così malamente interpretate, dirò come il risultato dei conti presentati dal ministro pella gestione dei sei anni dal 1862 al 1867 era questo, che noi abbiamo speso 160 milioni meno di quello che credevamo di avere speso.